

«Un oro che dà la carica per le Olimpiadi». La gioia dei lariani sul podio in Polonia

Home Notizie locali Sport «Un oro che dà la carica per le Olimpiadi». La gioia dei lariani sul podio in Polonia



Di Massimo Moscardi 14 Ottobre 2020

Sei medaglie di atleti comaschi ai Campionati europei di canottaggio a Poznan, in Polonia. Il remo lariano ancora una volta ha brillato in un appuntamento internazionale.

Spicca l'oro di Pietro Ruta (Fiamme Oro) e Stefano Oppo nel "Doppio pesi leggeri", una specialità olimpica. «Un risultato che ci carica per il prossimo anno e per i Giochi di Tokio – ha detto Ruta – La preparazione è stata fondamentale: abbiamo raccolto i frutti del nostro lavoro». Argento, sempre con un armo olimpico, il "Quattro senza Senior", nella foto, con Aisha Rocek (Carabinieri-Canottieri Lario): «Non scorderò mai l'alchimia che si è creata con le compagne in gara – ha commentato – Questo secondo posto è una bella soddisfazione, uno splendido risultato, molto importante vista la stagione particolare che tutte abbiamo vissuto».

Le altre gioie comasche sono arrivate da barche che non sono destinate a prendere parte ai Giochi; ma rimane la gratificazione per chi è salito sul podio e ha dato il suo contributo alla causa della Nazionale. È il caso degli ori nel "Quattro di coppia pesi leggeri" maschile (con Patrick Rocek e Gabriel Soares) e femminile (con Arianna Nosedà e Greta Martinelli).

«Sono molto contenta – ha affermato Arianna Nosedà – è una vittoria che dedico allo staff, dal tecnico Stefano Fraquelli a tutti i suoi collaboratori che ci hanno seguiti; un pensiero alle mie società, Fiamme Rosse e Lario, e alla Canottieri Pontedera, dove spesso mi alleno». «Sono felice di essere arrivata qui, dopo la partecipazione all'Europeo Under 23; è un bel traguardo. Grazie alla mia famiglia – sono state le parole di Greta Martinelli – Sono grata alla Tremezzina e al mio allenatore Franco Checola per il loro sostegno».

Contento per il primo posto, anche il bellagino Gabriel Soares, tesserato per la Marina Militare: «È stato un anno molto più lungo del solito a causa del Covid – ha detto – Portare a casa una medaglia d'oro per l'Italia è ancora più speciale. Gareggiare così, senza spettatori, non è facile, ma meglio in queste condizioni piuttosto che rimanere fermi».

«È stato un anno faticoso – ha aggiunto Patrick Rocek (Canottieri Lario) – ma ascoltare l'inno sul podio ripaga sempre da ogni sforzo. È strano scendere in acqua così, senza pubblico, ma prendiamo ciò che possiamo: l'oro è un grande risultato per me». Fuori dal podio, invece, l'ammiraglia maschile, con Matteo Della Valle, esponente della Canottieri Moltrasio: l'"Otto" azzurro si è piazzato in quarta posizione.

Europei in archivio, ma canottaggio che non si ferma e anzi, si prepara ad un nuovo appuntamento di rilievo. Da domani la Schiranna a Varese ospiterà i Campionati italiani di tutte le categorie. Iniziano Ragazzi, Under 23 ed Esordienti, in corsa per i primi titoli. Sabato e domenica i riflettori si sposteranno su Juniores, Pesi Leggeri, Seniores e Para Rowing.

Tratto da: <https://www.corrieredicomo.it/un-oro-che-da-la-carica-per-le-olimpiadi-la-gioia-dei-lariani-sul-podio-in-polonia/>



Tra conferme, debutti e metamorfosi: le medaglie europee assolute del quadruplo maschile e del singolo pelle femminile



Venendo infine al singolo Pesi Leggeri femminile, la medaglia di bronzo ha il volto felice di Paola Piazzolla. L'atleta barlettana trapiantata da anni in Toscana è stata autrice di una vera e propria metamorfosi, che l'ha vista passare al singolo dopo ben quattro Mondiali vinti nel quadruplo pelle rosa (tre consecutivi Under 23 dal 2016 al 2018 e uno Assoluto nel 2017). Una metamorfosi in cui si nota la crescita di Paola, passata al podio continentale dopo aver chiuso il Mondiale

del 2019 a Linz al dodicesimo posto, e che ci racconta lei stessa: "Il giorno in cui ho vinto il mio ultimo Mondiale in quattro di coppia nel 2018, dopo aver tagliato il traguardo ho provato una sensazione che mai avrei pensato di poter provare dopo aver vinto un campionato del mondo: insoddisfazione. È stato davvero brutto perché allenarsi per un anno intero, vincere un Mondiale e poi rimanere insoddisfatti e con un pizzico di amaro in bocca non dovrebbe essere normale. Così ho deciso di alzare l'asticella e provare a buttarmi nel mondo del singolo. Il mio allenatore Leonardo Pettinari è stato d'accordo sin da subito, e così abbiamo iniziato a fare un determinato tipo di lavoro per ottenere i miglioramenti che piano piano mi hanno portata dove sono ora.

È stato un percorso non facile, perché non abbiamo ottenuto subito i risultati che speravamo e i momenti duri sono stati tanti. Il mio debutto in singolo infatti non è stato dei migliori e alla mia prima gara internazionale da singolista, la seconda tappa di Coppa del Mondo lo scorso anno, non ho fatto una bellissima figura. Così come al mondiale di Linz, conclusosi con un dodicesimo posto per me molto doloroso. Leonardo tuttavia mi ha sempre insegnato a vedere il lato positivo e a non smettere mai di credere in me stessa e nei miei sogni, e per questo gli devo molto. Dal 2019 ho imparato tanto ed è stato una tappa di



fondamentale importanza per diventare l'atleta che sono ora. Quindi ci siamo rimboccati le maniche e siamo andati avanti continuando a guardare fisso il nostro obiettivo. La medaglia che ho conquistato il mese scorso agli Europei la volevo davvero tantissimo e la sognavo da un sacco di tempo. Ci tengo a ringraziare ancora Leonardo e anche Antonio Baldacci che è sempre stato presente, e poi tutta la Canottieri Pontedera che per me è come una famiglia”.



Tratto da: http://www.canottaggio.org/1_news/2020_2news/1108_eur1.shtml